
Francia: Msf, "a Calais centinaia di persone in condizioni terribili". L'organizzazione offre alloggi d'emergenza e assistenza medica

"A Calais, nel nord della Francia, più di 1.000 persone migranti, rifugiate e richiedenti asilo - tra cui circa un centinaio di bambini e adolescenti - vivono in condizioni drammatiche" e Medici senza frontiere (Msf) ha avviato un intervento "per fornire alloggi d'emergenza alle persone più vulnerabili, oltre a continuare a offrire assistenza medica e psicosociale alle persone in transito". Lo rende noto oggi Msf. In coordinamento con le associazioni locali, "sono stati allestiti 20 posti letto in una struttura privata a Calais per ospitare principalmente i minori non accompagnati le cui richieste di accoglienza sono state rifiutate dai servizi nazionali di protezione dell'infanzia. Oltre a loro, il servizio è dedicato anche a nuclei familiari con bambini, a persone il cui stato di salute rischia di peggiorare vivendo in rifugi di fortuna e a coloro che dopo aver tentato di attraversare la Manica sono sopravvissuti a naufragi. Avviata da Msf il 22 gennaio, la struttura sarà attiva fino a fine marzo". Dallo scorso novembre, il nord della Francia è stato duramente colpito da una serie di nubifragi, inondazioni, ondate di freddo e nevicata e le persone in transito stanno sopportando il peso di queste condizioni meteorologiche estreme. "È inaccettabile che bambini, donne e uomini siano abbandonati al loro destino in questo modo. Il governo sta venendo meno al suo dovere di proteggerli. Come possono essere lasciati così, prede delle intemperie, della violenza e delle reti criminali?", domanda Ali Besnaci, coordinatore delle attività di Msf a Calais. "Gli alloggi temporanei disponibili in caso di eventi meteorologici eccezionali non sono adatti alla situazione dei più giovani, perché è difficile accedervi e il numero di posti è limitato. Le nostre attività contribuiranno a colmare questo vuoto, ma le autorità devono immediatamente offrire una risposta dignitosa e duratura alla sofferenza fisica e psicologica in cui si trovano le persone bloccate a Calais". Msf continua a offrire assistenza medica e psicosociale a migranti, rifugiate e richiedenti asilo in transito a Calais. Da novembre a gennaio, le cliniche mobili di Msf hanno trattato 338 pazienti. Tra loro, 184 soffrivano di malattie respiratorie, 81 lamentavano dolori legati alle condizioni di vita, 48 hanno riportato ferite causate dalle difficili condizioni del viaggio o da traumi fisici. Tra pozzanghere, fango, con coperte e vestiti bagnati e solo piccoli fuochi per riscaldarsi, "le persone rischiano di sviluppare malattie legate al freddo o complicazioni dovute alla mancanza di cure". "Ancora una volta quest'inverno, lo smantellamento dei campi e l'allontanamento forzato delle persone dalla costa da parte della polizia e delle autorità, non hanno impedito le pericolose traversate della Manica verso l'Inghilterra - afferma Michaël Neuman, responsabile delle attività di Msf in Francia -. Al contrario, hanno reso centinaia di persone ancor più vulnerabili senza alcuna alternativa. La situazione a Calais è la dimostrazione del fallimento delle politiche securitarie di Francia, Regno Unito e Unione europea. La solidarietà costerebbe meno, anche solo in termini di vite umane".

Gigliola Alfaro